

Modulo 7. Strategie di intervento per gli insegnanti



**Co-funded by
the European Union**

Obiettivi:

- Fornire agli insegnanti tecniche di intervento pratico per affrontare il bullismo quando si verifica.
- Distinguere tra interventi efficaci e strategie che potrebbero inavvertitamente aggravare la situazione.

Riepilogo del contenuto:

- Tecniche di intervento immediato in caso di episodi di bullismo.
- Protocolli di intervento passo dopo passo per episodi di bullismo verbale, fisico e informatico.
- Il ruolo degli astanti: coinvolgere gli studenti nel sostenere le vittime e nel segnalare gli incidenti.
- Utilizzare simulazioni per dimostrare le conseguenze dell'inazione degli astanti e dell'intervento attivo.
- Come coinvolgere efficacemente i genitori e la dirigenza scolastica.

Lezione 1. Tecniche di intervento immediato in caso di episodi di bullismo

Sistema di segnalazione sicuro

Istituire un sistema anonimo in cui gli studenti possano segnalare episodi di bullismo senza timore di ritorsioni, consentendo un'identificazione precoce e un intervento più rapido.

Supervisione strategica

Organizzare il personale scolastico affinché supervisioni le aree in cui si verificano frequentemente episodi di bullismo (corridoi, bagni, cortili) per ridurre gli incidenti e fornire supporto immediato.

Risposte chiare e strutturate

Affrontare immediatamente il bullismo per dimostrare agli studenti che i loro problemi vengono presi sul serio. Separare gli studenti coinvolti, fornire supporto psicologico e organizzare attività che favoriscano l'empatia.

Come possono gli insegnanti intervenire in modo efficace quando si verificano episodi di bullismo nelle scuole?

Esistono diverse strategie che possono essere adottate, ognuna delle quali varia a seconda degli studenti coinvolti e dell'incidente. Una strategia molto importante che gli insegnanti potrebbero adottare, affinché gli studenti possano segnalare immediatamente se sono stati vittime o testimoni di un episodio di bullismo, sarebbe quella di organizzare un Sistema di Segnalazione Sicura a scuola per questi momenti. Se gli insegnanti delle scuole riuscissero a creare un sistema sicuro e anonimo in cui i ragazzi possano segnalare un caso di bullismo, anche se sono stati vittime o solo testimoni dell'incidente, ciò incoraggerebbe gli astanti a segnalare senza timore di ritorsioni e gli studenti vittime di bullismo a cercare aiuto, e gli insegnanti potrebbero aiutarli più velocemente (Bradshaw et al., 2007).

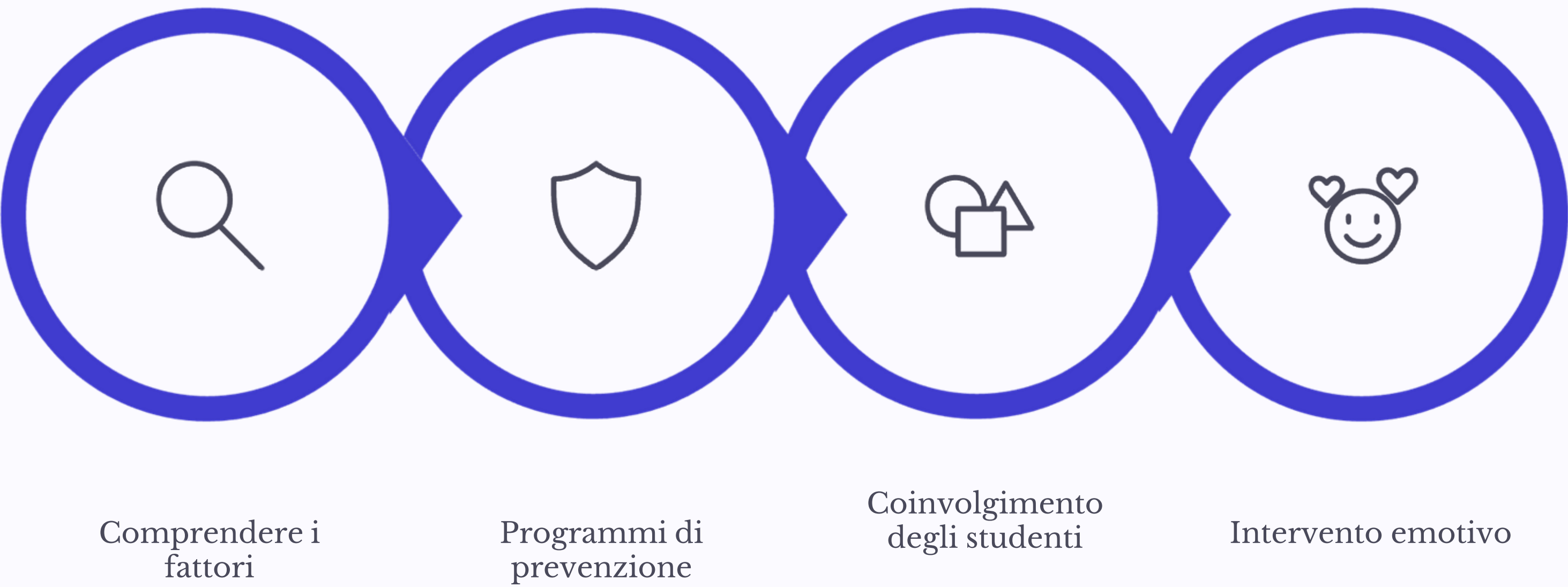
La segnalazione anonima dei casi di bullismo spesso porta all'identificazione precoce dei problemi e consente un intervento più rapido da parte del personale scolastico per risolverli (Guerra et al., 2011). Un'altra strategia immediata che potrebbe essere utilizzata nelle scuole è quella di organizzare il personale scolastico in modo che la maggior parte degli spazi della scuola sia supervisionata da un insegnante. Il bullismo si verifica spesso in aree meno sorvegliate, come corridoi, bagni, aree gioco. Pertanto, la presenza di un adulto in queste aree potrebbe ridurre la frequenza degli episodi di bullismo a scuola (Craig & Pepler, 2003).

Inoltre, quando gli episodi continuano a verificarsi, il personale scolastico li vede e può fornire supporto immediato alla vittima, oltre a parlare con il bullo e aiutarlo a comprendere i propri errori (Swearer et al., 2010). Una strategia molto rapida ed efficace per combattere il bullismo è offrire risposte chiare e strutturate non appena si verifica un episodio. Per mantenere la scuola un ambiente sicuro, gli episodi di bullismo devono essere affrontati non appena si verificano, gli insegnanti non devono aspettare per fermarli. Affrontando il bullismo non appena si verifica, gli insegnanti dimostrano che i problemi degli studenti vengono presi sul serio e che non sono soli nel risolverli (Olweus & Limber, 2010).

Risposte chiare e strutturate possono includere inizialmente la separazione degli studenti e il dialogo con loro sul problema che si è verificato, offrendo consulenza a entrambe le parti coinvolte, quindi organizzando diverse attività con gli studenti durante le lezioni, puntando allo sviluppo dell'empatia degli studenti (Espelage et al., 2013).

Pensa a un momento in cui hai assistito a un episodio di bullismo nel corridoio mentre andavi a lezione. Cosa hai fatto in quel momento e come cercheresti di aiutarli a risolvere il problema ora?

Lezione 2. Protocolli di intervento passo dopo passo



Protocolli di intervento passo dopo passo

Le strategie attuali, che in genere si affidano agli insegnanti per trasmettere contenuti restrittivi, possono indurre i giovani a ignorare i messaggi, come forma di rifiuto dell'autorità e di affermazione dell'indipendenza (Ybarra et al., 2016). Gli adolescenti che partecipano a questi programmi acquisiscono consapevolezza di sé, controllo emotivo, abilità sociali tra cui empatia, capacità di assunzione di prospettiva e rispetto per la varietà, capacità di costruire amicizie e una riduzione della condotta delinquenziale.

1. Un primo passo di intervento è comprendere meglio i fattori che possono generare un tipo di comportamento bullistico. La rabbia è considerata il predittore più significativo delle azioni bullistiche, sia nella ricerca trasversale che in quella longitudinale (Endresen & Olweus, 2001).

2. Un secondo passo è prevenire gli eventi organizzando assemblee e programmi in cui i bambini possano essere attivamente coinvolti. Quando il bullismo viene discusso come qualsiasi altro argomento, si stabilisce uno standard a livello scolastico secondo cui il bullismo è inaccettabile. Questo crea una cultura di consapevolezza in cui tutti, compresi gli astanti, si sentono responsabili di scoraggiare il bullismo. I servizi sanitari scolastici norvegesi si impegnano a promuovere la salute mentale e fisica, a fornire condizioni sociali e ambientali positive e a prevenire le malattie (Kvarme et al., 2020).

3. Coinvolgere i bambini nel processo. Alcuni studi rafforzano l'idea di aiutare i bambini a diventare proattivi e, in uno studio di caso sulla lotta al cyberbullismo, hanno dimostrato l'impatto di guidare i bambini a sostenersi a vicenda. Hanno creato un sistema di tutoraggio in cui gli studenti più grandi insegnano ai più piccoli l'uso etico di Internet e come evitare il cyberbullismo (Media Awareness, 2006).

Questo programma di tutoraggio non solo incoraggia i bambini ad adottare misure importanti contro il cyberbullismo, ma li aiuta anche a sviluppare capacità di leadership. Un'altra opzione per coinvolgere i bambini in iniziative proattive è organizzare una recita scolastica incentrata sui temi del rispetto e dell'inclusività, utilizzando situazioni di gioco di ruolo per insegnare risposte positive al cyberbullismo (Diamanduros et al., 2008).

4. Intervento di programmi emotivi: alcuni studi hanno dimostrato che lavorare in piccoli gruppi con studenti aggressivi e violenti, mostrando loro come reindirizzare le loro emozioni intense, potrebbe ridurre i comportamenti indesiderati. Ad esempio, nel 2021 (Gaffney et al., 2021), uno studio ha valutato l'impatto di un intervento di alfabetizzazione emotiva volto a ridurre il bullismo nelle scuole del Regno Unito.

L'intervento prevedeva l'insegnamento delle competenze emotive a piccoli gruppi di studenti, suddivisi in gruppi a basso e alto sviluppo emotivo in base ai punteggi di una scala di valutazione emotiva somministrata a scuola. Il programma prevedeva 12 lezioni settimanali tenute da insegnanti qualificati con l'obiettivo di sviluppare nei bambini quattro aree principali: consapevolezza di sé, autoregolamentazione, empatia e competenze sociali (Gaffney et al., 2021). Si vedano i moduli MUDI su SEL.

Lezione 3. Il ruolo degli spettatori

Quando si verifica un episodio di bullismo a scuola, è importante avere molti studenti pronti a difendere la vittima e ad agire proattivamente in quel momento, in modo da evitare di rinforzare tale comportamento. Per promuovere un comportamento positivo da parte degli spettatori, gli studenti devono adottare un approccio integrato per affrontare efficacemente il bullismo (Mazzone, 2020).

Aumentare la consapevolezza

Educare gli studenti sulle diverse forme di bullismo (fisico, verbale, sociale, cyberbullismo), riconoscendone i segnali e comprendendone il potenziale impatto sulle vittime. Aiutare gli studenti a comprendere le conseguenze emotive e psicologiche e l'importanza dell'empatia (Pozzoli e Gini, 2013).

Sviluppare capacità di intervento

Aiutare gli studenti a sviluppare e mettere in pratica le competenze per un intervento appropriato: comunicazione assertiva, risoluzione dei conflitti e segnalazione sicura degli incidenti. Utilizzare scenari di role-playing e discussioni guidate per rafforzare la fiducia in se stessi e la competenza.

Applicazione di supporto

Incoraggiate gli studenti ad applicare le loro conoscenze in situazioni reali. Create un ambiente che promuova i valori e premi i comportamenti positivi degli astanti, come intervenire per fermare il bullismo, supportare le vittime o segnalare tempestivamente gli incidenti.

Studio di caso: l'impatto dell'intervento degli spettatori

Scenario degli spettatori passivi

Adrian è un ragazzo di quattordici anni che è vittima di bullismo a scuola da alcuni mesi. È iniziato con insulti e prese in giro per il suo aspetto, ma è degenerato in bullismo fisico, inclusi spintoni e sgambetti. Adrian si sente sempre più isolato e ansioso, e i suoi voti hanno iniziato a peggiorare. Ha paura di parlare di bullismo ai genitori o agli insegnanti perché non vuole che si preoccupino o si immischino.

Sebbene alcuni studenti possano assistere agli episodi di bullismo, rimangono spettatori passivi. Potrebbero sentirsi a disagio nell'intervenire o temere di diventare loro stessi un bersaglio. Questa mancanza di supporto rafforza l'isolamento di Adrian e lo fa sentire ancora più vulnerabile.

Scenario degli spettatori attivi

Quando agli studenti viene insegnato a essere attivi e a parlare in queste situazioni, l'esperienza di Adrian può presentarsi in questo modo: Adrian ha un gruppo di compagni di supporto che si oppongono attivamente ai bulli. Potrebbero affrontare direttamente i bulli, difendere Alex o segnalare gli incidenti a un insegnante o a una figura autorevole. Questo comportamento proattivo può ridurre significativamente l'impatto del bullismo su Alex.





Sistemi di segnalazione e responsabilizzazione degli studenti



Segnalazione anonima

Fornire piattaforme sicure, come moduli di segnalazione online anonimi o cassette dei suggerimenti, in cui gli studenti possono segnalare episodi di bullismo senza timore di ritorsioni.



Voce degli studenti

Invitare gli studenti a parlare alle riunioni scolastiche delle loro esperienze, preoccupazioni e suggerimenti per rafforzarli e amplificare le loro voci nella creazione di un ambiente libero dal bullismo.



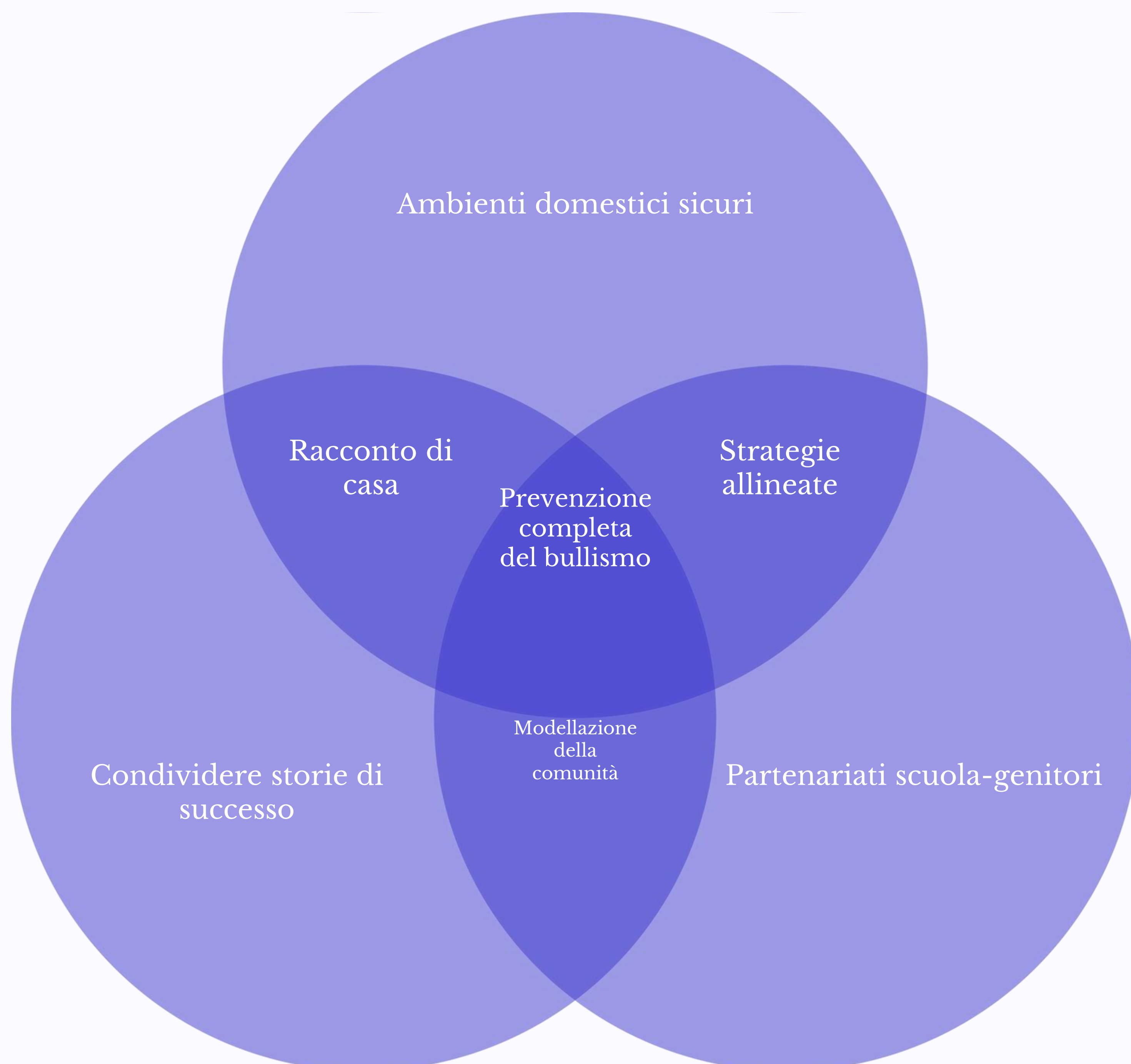
Campagne anti-bullismo

Organizzare attività e campagne incentrate sulla creazione di scuole libere dal bullismo che promuovano valori di rispetto e inclusione attraverso workshop, teatro interattivo o esercizi di team building.

È importante creare una routine e avere regole chiare che aiutino gli studenti a comprendere l'importanza di farsi avanti quando si imbattono in una situazione di bullismo. Un approccio efficace è quello di offrire agli studenti l'opportunità di segnalare episodi di bullismo in modo anonimo. Questo può essere ottenuto implementando piattaforme sicure come moduli di segnalazione online anonimi o cassette dei suggerimenti. Questi canali garantiscono che gli studenti si sentano al sicuro nel condividere le proprie esperienze senza timore di ritorsioni, incoraggiandoli a fornire informazioni critiche.

Inoltre, invitare gli studenti a parlare alle riunioni scolastiche delle loro esperienze, preoccupazioni e suggerimenti può rafforzarli e amplificare le loro voci. Ciò offre loro una piattaforma per esprimere il proprio punto di vista sulla creazione di un ambiente libero dal bullismo. Ascoltare direttamente i propri coetanei può anche promuovere empatia e comprensione tra gli studenti, contribuendo a costruire una comunità in cui tutti si assumono la responsabilità di promuovere gentilezza e rispetto.

Lezione 4. Come coinvolgere efficacemente i genitori e l'amministrazione scolastica



Coinvolgere i genitori negli eventi che accadono durante l'orario scolastico ai loro figli è un aspetto molto importante che dovrebbe essere incoraggiato dagli insegnanti. Questa pratica richiede la costruzione di una solida partnership tra il personale scolastico e le famiglie dei bambini, attraverso una comunicazione chiara e la condivisione delle responsabilità.

Gli insegnanti possono contribuire organizzando, ad esempio, laboratori per i genitori, in cui possono spiegare loro come riconoscere i segnali di bullismo, come supportare i figli a casa e come essere empatici con loro e con le situazioni che stanno affrontando. Educare i genitori su questi aspetti può contribuire a migliorare i risultati degli interventi, allineando gli approcci scolastici e familiari per gli interventi contro il bullismo. I genitori possono imparare a riconoscere i segnali d'allarme nel comportamento dei propri figli, comprendendo le situazioni che attraversano e anche discutendo di sicurezza digitale, poiché la frequenza del cyberbullismo è in aumento (Olweus & Limber, 2010).

Parenting Strategies

Un altro modo per coinvolgere i genitori è includere corsi di formazione per genitori, come quelli sui sintomi e gli impatti del bullismo, sulle tecniche di comunicazione efficace e sulle buone tecniche genitoriali. Questi programmi dovrebbero promuovere un ambiente domestico di supporto per i bambini, fornendo ai genitori le conoscenze e le competenze necessarie per riconoscere e reagire al bullismo. Questi workshop possono aiutare i genitori a costruire un senso di comunità, consentendo loro di condividere le proprie esperienze e incoraggiarsi a vicenda (Huang et al., 2019).

Le scuole dovrebbero creare canali di comunicazione chiari, come newsletter, incontri informativi o sezioni dedicate sul sito web della scuola, per garantire che i genitori siano a conoscenza delle politiche e delle procedure antibullismo. Le scuole possono invitare i genitori a condividere storie di successo su come hanno aiutato i propri figli a gestire situazioni di bullismo, sia affrontando i problemi a casa, supportando i bisogni emotivi dei figli o collaborando con la scuola. Queste storie possono essere condivise durante eventi scolastici, newsletter o riunioni dell'associazione genitori-insegnanti, ispirando altri genitori e mostrando soluzioni pratiche che hanno funzionato in situazioni di vita reale.

Inoltre, le scuole dovrebbero incoraggiare i genitori ad assumere un ruolo attivo nel promuovere un ambiente domestico sicuro e solidale. Ciò significa offrire ai genitori risorse, come guide o workshop, che insegnino buone tecniche di comunicazione, soluzioni per la risoluzione dei conflitti e come inculcare empatia e gentilezza nei propri figli. Le scuole possono anche sottolineare l'importanza del monitoraggio delle attività online per prevenire il cyberbullismo e creare un ambiente domestico in cui i bambini si sentano a proprio agio nel condividere le proprie preoccupazioni.

Riferimenti per il Modulo 7

Bradshaw, C. P., Sawyer, A. L., e O'Brennan, L. M. (2007). Bullismo e vittimizzazione tra pari a scuola: differenze percettive tra studenti e personale scolastico. *School Psychology Review*, 36(3), 361–382.

Craig, W. M., e Pepler, D. J. (2003). Osservazioni di bullismo e vittimizzazione nel cortile della scuola. *Canadian Journal of School Psychology*, 18(2), 86–105.

Diamanduros, T., Downs, E., & Jenkins, S. J. (2008). Il ruolo degli psicologi scolastici nella valutazione, prevenzione e intervento del cyberbullismo. *Psychology in the Schools*, 45(8), 693–704.
<https://doi.org/10.1002/pits.20335>

Endresen, I. M. e Olweus, D. (2001). Empatia auto-riferita negli adolescenti norvegesi: differenze di sesso, andamento dell'età e relazione con il bullismo. In A. C. Bohart e D. J. Stipek (a cura di), *Comportamento costruttivo e distruttivo: implicazioni per la famiglia, la scuola e la società*. (pp. 147–165). American Psychological Association. <https://doi.org/10.1037/10433-007>

Espelage, D. L., Holt, M. K., & Henkel, R. R. (2013). Esame degli effetti contestuali del gruppo dei pari sull'aggressività durante la prima adolescenza. *Child Development*, 74(1), 205–220.

Gaffney, H., Ttofi, M. M. e Farrington, D. P. (2021). Efficacia dei programmi scolastici per ridurre la perpetrazione e la vittimizzazione del bullismo: una revisione sistematica aggiornata e una meta-analisi. *Campbell Systematic Reviews*, 17(2), e1143. <https://doi.org/10.1002/cl2.1143>

Guerra, N. G., Williams, K. R., & Sadek, S. (2011). Comprendere il bullismo e la vittimizzazione durante l'infanzia e l'adolescenza: un approccio misto. *Journal of Child and Family Studies*, 20(2), 207–216.

Kvarme, L. G., Misvæ, N., Valla, L., Myhre, M. C., Holen, S., & Sagatun, Å. (2020). Bullismo a scuola: importanza e sfide legate al dialogo con l'infermiera scolastica. *Il giornale dell'assistenza infermieristica scolastica*, 36(6), 451–457. <https://doi.org/10.1177/1059840519846649>

Olweus, D., & Limber, S. P. (2010). Bullismo a scuola: valutazione e diffusione del programma di prevenzione del bullismo di Olweus. *American Journal of Orthopsychiatry*, 80(1), 124–134.

Swearer, S. M., Espelage, D. L., Vaillancourt, T. e Hymel, S. (2010). Cosa si può fare contro il bullismo scolastico? Collegare la ricerca alla pratica educativa. *Educational Researcher*, 39(1), 38–47.

Ybarra, M. L., Prescott, T. L., & Espelage, D. L. (2016). Sviluppo graduale di un programma di prevenzione del bullismo basato sulla messaggistica di testo per studenti delle scuole medie (BullyDown). *JMIR mHealth e uHealth*, 4(2), e60. <https://doi.org/10.2196/mhealth.4936>